

GIAVERA DEL MONTELLO

È mancata Neva Agnoletti

Una vita tra cultura e locanda

Aveva 90 anni, la trattoria di famiglia era frequentata da scrittori e intellettuali
Custode dei ricordi di Comisso, il primo lavoro nella farmacia dell'ospedale

Enzo Favero / GIAVERA

Lutto nel mondo della cultura trevigiana: è mancata ieri, all'età di 90 anni, Neva Agnoletti, presidente onoraria degli Amici di Comisso, l'associazione che da 43 anni assegna l'omonimo premio letterario. Di professione aveva fatto la farmacista, prima come responsabile della farmacia dell'ospedale di Montebelluna, poi prestando la sua opera nella Farmacia Centrale. Amante dei viaggi, soprattutto nei Paesi del Medio Oriente, appassionata di vigne e vini tanto da essere stata la prima donna nel consiglio di amministrazione della Cantina Montelliana, aveva la cultura nel suo dna, una cultura coltivata nell'ambiente familiare, in quella Trattoria Agnoletti che era gestita dal padre Leone e frequentata da scrittori ed intellettuali, da Mario Soldati a Giuseppe Mazzotti, da Bepo Maffioli a Giovanni Comisso e tanti altri. «La vita culturale trevigiana e veneta le deve molto, pur avendo scelto un profilo defilato e attento agli aspetti organizzativi», la ricorda l'associazione Amici di Comisso. «Con il Premio, e non solo, ha infatti conosciuto grandi personalità, molte delle quali purtroppo scomparse, che hanno reso importante la cultura della nostra regione in questi anni, portandole sempre a conoscere Treviso, il Montello e quell'ambiente veneto amato e raccontato dallo stesso Giovanni Comisso, conosciuto personalmente quando era stato più volte ospite nella locanda di famiglia a Giavera del Montello». Neva Agnoletti era stata,

nel 1971, tra le fondatrici dell'associazione che nel 1979 aveva dato vita all'omonimo premio letterario, nel 2006 ne era diventata la presidente e poi aveva rivestito il ruolo di presidente onoraria.

«Con Neva ho avuto stretti rapporti, prima come assessore provinciale alla cultura, poi come sindaco di Montebelluna», dice il consigliere regionale Marzio Favero. «La chiamavo "lady di ferro" ed è stata lei a rilanciare il Premio Comisso, e a portarlo anche fuori dalle mura di Treviso per coinvolgere tutta la Marca. È stata una donna dalla sensibilità unica, legata ad una estrema concretezza».

A ricordarla anche Alberto Zanatta, vicepresidente Vicario di **Confindustria** Veneto Est, «con passione e competenza anche imprenditoriale, l'ha accompagnato la crescita del Premio, che nel suo nome accanto a Giovanni Comisso pone Treviso e il Veneto. Siamo onorati di averla conosciuta, aver lavorato insieme a lei è stato un onore e un piacere, per **Confindustria** Veneto Est come per le molte aziende amiche del Premio». «Giavera le deve molto, ha portato il nome del paese nel mondo e vi ha lasciato una profonda impronta culturale», aggiunge il sindaco di Giavera, Andrea Maccari. «Era una signora nel vero senso della parola e lascia un vuoto in tutti noi e nel mondo della cultura». Neva Agnoletti ha lasciato le cugine Mirta ed Ida e gli altri parenti. I suoi funerali saranno celebrati lunedì alle 15.30 nella chiesa storica di Giavera.—



Neva Agnoletti, presidente onoraria degli Amici di Comisso

«Ha rilanciato il premio letterario anche fuori dalle mura di Treviso»

